

Testo 28. Reincarnazione II

(UN Testo del pastore T'Jampens)

Testo 28. Reincarnazione II	1
28.1. Epistemologia: una breve panoramica	1
28.1.2. Metodi indiretti.	1
28.2.2. Metodi diretti.	1

28.1. Epistemologia: una breve panoramica

Questo è uno dei principali metodi di memoria o anamnesi. (Encausse , Lancelin , visione sperimentale, apocalitticismo)

Introduzione : Esistono numerose descrizioni di metodi per recuperare i ricordi. Una delle migliori panoramiche è quella di J.H. Brennan , **Cinque chiavi per le vite passate **, *Wellingborough* , 1971-1; 1978-4. Motivo: L'autore conosce l'occultismo. Pertanto, ecco una breve panoramica.

28.1.2. Metodi indiretti.

Un altro "vede" al posto di chi consulta.

1. La tavola Ouija (del sì e del no) degli spiritualisti è un metodo: un medium, guidato da uno spirito guida, riceve intuizioni riguardanti vite passate (tramite 'entità').

Gerda Walther, *Reincarnazione und Parapsicologia* , in *Zeitschr . F. Religionen - und Gesietsgeschichte* , 1957: 2, pp. 191-199, evidenzia la confusione che può sorgere tra i ricordi del defunto che comunica e quelli della persona che lo consulta.

2. La "visione" medianica delle vite passate di un consulente, effettuata, ad esempio, da un chiaroveggente o (psico)terapeuta dotato. Finché non vi è alcuna verifica riguardo al consulente, non si può sapere se ciò che "vede" sia corretto. Tutto dipende dall'accuratezza del "veggente" stesso se utilizza un oggetto di contatto (psicometrico). Questo aspetto verrà ora brevemente approfondito.

28.2.2. Metodi diretti.

Questi strumenti forniscono all'interessato un ricordo diretto delle proprie vite passate, senza l'intermediazione di un medium.

Si possono menzionare innanzitutto i ricordi spontanei di esistenze passate, notati da G. Walther, oc, 195, in diverse persone: hanno l'impressione, improvvisamente, in un lampo, di rivivere esperienze di vite passate, e questo con piena consapevolezza .

Si possono distinguere due tipi di ricordi acquisiti in modo metodico: quelli ipnotici e quelli pienamente coscienti.

(1) Il metodo ipnotico o autoipnotico

Questo è supportato

a/ sul chiudersi in se stessi dal mondo di tutti i giorni,

b/ a favore di un "sonno" indotto o manipolato (fino al livello di "trance profonda o estasi") in cui l'accresciuta attenzione alle esistenze passate lo evoca.

1/ La critica afferma che il sonno ipnotico ha un effetto di offuscamento e che il soggetto del test sperimenta troppo poco rivivere autocosciente,

2/ Sostiene inoltre che la fusione dell'ipnotizzatore con l'ipnotizzato può portare a una mescolanza delle due serie di vite passate.

Sutphen (collettivo) e Netherton (individuale) integrano l'ipnosi nelle loro vite passate. La terapia , di cui sopra, è stata applicata, apparentemente con esito terapeutico.

Helena Wambach, La vie avant la vie , Parigi, 1979 (// *Life before Life*, New York, 1979) di una psicologa statunitense .

(2) Tre metodi

a . Brennan menziona tre metodi che, tuttavia, a un esame più attento, si completano a vicenda.

(2) a.1. Il metodo contemplativo simbolico .

Questa concentrazione contemplativa, basata su C.G. Jung, su simboli archetipici (che giacciono pronti nell'inconscio collettivo di tutti noi come una fiamma pilota), riveste principalmente un'importanza energetica.

Si finge di esistere senza corpo, anzi, senza personalità, puramente e nient'altro, e si dirige quella pura coscienza

1. su simboli non astratti (il padre, la madre, quel pazzo, il vecchio saggio, lo schiavo, lo stregone, il libro della vita, ecc.) o

2. sui simboli astratti (il cerchio, il numero, il sole, il punto, lo yin e lo yang, ecc.). Questi simboli, un tempo oggetti di attenzione contemplativa, non

forniscono più energia materiale o fluida al contemplatore , il che rende improvvisamente possibili lampi di scene vissute in prima persona; proprio come ci si ricorda improvvisamente un nome che prima non si riusciva a trovare.

(2) a.2 . Il metodo della meditazione profonda :

Questa attenzione contemplativa piuttosto orientale, diretta direttamente e fin dall'inizio alle vite passate,

1/ presenta ridondanza (= forme superflue), come quelle praticate dai maharaji indiani con le loro pratiche piuttosto eccentriche - ad esempio, guardare con la punta del naso;

2/ ha anche forme più efficienti

a) scegliere sempre lo stesso luogo, tempo e posto; iniziare semplicemente meditando, cioè mantenendo l'attenzione costantemente focalizzata su qualcosa,

b) una volta acquisita familiarità con la meditazione, leggete qualcosa sulla reincarnazione per acquisire una base teorica, e poi esplorate le vite passate attraverso la meditazione: prima o poi, emergeranno dei lampi di memoria.

(a) a.3. La memoria akashica :

' Akasha ' è una parola sanscrita che significa 'libro della vita', ovvero la raccolta di tutti gli eventi reali dell'universo, così come sono registrati invisibilmente nella materia sottile (chiamata materia 'astrale', in termini teosofici), che è onnipresente nell'universo, come in una memoria fluida ;

Il meditatore (vedi metodo precedente) immagina questa fonte generale di informazione come una biblioteca incommensurabile in cui ogni cosa, comprese le sue vite passate , è registrata; il meditatore "rovista" al suo interno finché non affiorano lampi di ricordi di vite passate.

Tutti i chiaroveggenti che guardano al passato, quando "vedono", attingono a questa fonte di informazione. Va notato che

1) Il metodo simbolico-contemplativo pone in primo piano il substrato energetico del "vedere" e del "ricordare";

2) Chi pratica la meditazione profonda predilige l'introspezione necessaria per "ricordare";

3) L' elemento akashico o materiale sottile è diretto direttamente all'oggetto della memoria; i due elementi si completano a vicenda.

(2) b . Il metodo fluido (senza meditazione)

Il metodo diretto è scorrevole. Cfr. Denys Kelsey, Joan Grant, *Molte vite* . (Olandese: *Più di una vita* , Deventer. *Isola Pizani*, *Mourir n'est pas Mourir* (*Mémoires des vies antérieures* , Parigi, 1978.

Conclusione : Esistono pericoli reali per la salute fisica o mentale associati ai ricordi di vite passate. Le tre religioni monoteiste (ebraismo, cristianesimo e islam) hanno chiaramente compreso questi rischi. Pertanto, hanno sempre guardato ai fenomeni paranormali con sospetto e hanno bandito la reincarnazione dalla religione ortodossa.

(1) Infatti, i fenomeni paranormali si verificano solo quando si possiede l'energia sottile necessaria (= fluida). Persone esaurite fluidamente

a) corrono il rischio di danneggiarsi e di rendere impossibili le loro attività terrene a causa della mancanza di quell'energia sottile ('astrale'),

b) oppure li estraggono da oggetti, piante, animali, altri esseri umani, che a loro volta iniziano ad avere un effetto negativo.

(2) I ricordi di vite passate, siano essi spontanei o ricercati metodicamente, sono particolarmente sfavorevoli, anzi disastrosi, se, per caso, l'evento che appare in un lampo, in termini fluidi , è più forte del potenziale fluido che la persona che ricorda ha al momento della riclassificazione.

1. Nelle vite precedenti si sono verificati incidenti di ogni genere (malattie, infortuni, inimicizie, ecc.);

2. Nei secoli passati, in particolare, si faceva molto più ricorso alla magia nera (ovvero, all'uso spregiudicato dell'energia sottile): rivivere tali eventi può essere sconvolgente e alterare il sano equilibrio.

Gli psicologi del profondo mettono già in guardia contro l'indesiderata irruzione di forze inconsce o subconsce nella vita cosciente dell'anima, impreparata ad affrontarla: i ricordi di vite passate appartengono certamente a questi dati inconsci e subconsce.

Conseguenza: bisogna essere "psichicamente" forti (inteso come potenziale energetico personale) per poter elaborare senza subire danni 1. esperienze e fenomeni paranormali e 2. **in** particolare reincarnistici .

A

